



Dopo un lungo piano di riconfigurazione aziendale e la progettazione di nuovi modelli Emilcamion affronta l'IAA di Hannover per lanciare il proprio export. Ma nel frattempo raccoglie già i frutti delle proprie innovazioni

Alla **RISCOSSA!**

PAROLE CHIAVE: vasca, camion, export, Emilcamion,

Benché negli ultimi 18 mesi per un'azienda non sia stato semplice restare salda sul mercato, a maggior ragione se impegnata nel settore delle costruzioni o del trasporto inerti e materiale in genere da cave, cantieri e così via, **Emilcamion** di Argelato ha dimostrato di possedere una vitalità e una capacità di adeguarsi alle richieste e alle scelte dei propri clienti davvero notevole. Merito sicuramente del titolare, Marco Bettini, il cui spirito imprenditoriale ha saputo cogliere la necessità di rinnovare la propria azienda in un'ottica di snellezza, agilità, elasticità abbinate a una professionalità di dipendenti e fornitori portate ai massimi livelli. Oggi, infatti, in **Emilcamion** si parla

di "fornitori evoluti" che possono lavorare con l'azienda bolognese solo a fronte della garanzia di standard qualitativi di un certo tipo. Inoltre la stessa **Emilcamion**, internamente, è andata incontro a una profonda ristrutturazione che ha coinvolto non solo il numero dei dipendenti (fisiologicamente calato rispetto al 2008) ma soprattutto le loro qualità professionali grazie a corsi di formazione e aggiornamento che lo stesso Marco Bettini ha voluto e sostenuto intensamente.

Come se non bastasse **Emilcamion** ha deciso di ampliare i propri confini di attività e l'ingresso nell'organico manageriale di Gian Paolo Pinton come **export** manager ne è la prova diretta. "L'estero è

il nostro prossimo obiettivo. La nostra azienda ha un forte potenziale di crescita, dovuto alla qualità dei prodotti che progettiamo, costruiamo e commercializziamo, ma anche al fatto, da non sottovalutare, che la nostra sede è geograficamente baricentrica a tutto il bacino del Mediterraneo. La notevole vicinanza con l'autostrada A13, poi, ci apre di fatto la strada verso l'est europeo". Per questi motivi **Emilcamion** guarderà molto all'estero nei prossimi mesi e, non a caso, quest'anno, per la prima volta, parteciperà alla manifestazione IAA di Hannover, la più importante fiera dedicata al mondo dell'autotrasporto e dei veicoli industriali. "Crediamo che la ripresa sia

alle porte" ha confermato Marco Bettini, "e la nostra partecipazione ad Hannover è proprio pensata nell'ottica di una nostra presentazione ufficiale sul panorama internazionale in vista di un mercato di nuovo in attività".

I PRIMI RISULTATI

Di "carne al fuoco" quindi, **Emilcamion** ne ha messa parecchia, e su tutti i fronti aziendali. E in risposta a tale impegno non è stato necessario aspettare Hannover. In effetti **Emilcamion**, nei primi mesi di quest'anno ha messo a segno diversi ordini interessanti. Uno di questi è sicuramente stato quello delle dieci casse S5 Evo consegnate all'impresa edile e stradale Simonelli. Quest'ultima, fondata negli Anni 50 da Carmine Simonelli è oggi capitanata dalla seconda generazione della famiglia fondatrice, rappresentata dai quattro figli Domenico, Giuseppe, Nicola e Raffaele. I cantieri di Simonelli sono concentrati prevalentemente nel centro Italia, lungo la dorsale dell'alta velocità nei dintorni di Firenze, oppure lungo la statale 77 che collega l'Umbria alle Marche e proprio in queste zone andranno a

operare i dieci Mercedes Actros allestiti, appunto, con le casse S5 Evo di **Emilcamion**. Si inserisce perfettamente nella volontà aziendale di aggredire i mercati esteri invece la nuova creatura di **Emilcamion** ispirata a uno dei più grandi geni italiani mai vissuti, Leonardo da Vinci: la S5 Leonardo. Quest'ultima nasce dalla base progettuale della cassa acquistata dai Simonelli, la S5 Evo, modificata al fine di montare un sistema di apertura della cassa squisitamente meccanico legato al movimento del pistone di sollevamento della cassa stessa. Al raggiungimento dei 5° di inclinazione, infatti, un sistema composto da una coppia di funi in acciaio posizionate ai lati della cassa e vincolate a dei perni entra in azione sganciando i blocchi di chiusura della bocca di scarico. Questo sistema elimina completamente la par-

te idraulica che sulla S5 Evo presiede all'apertura della **vasca** e consente, insieme all'adozione congiunta di nuove materie prime per la realizzazione della **vasca**, del telaio e del controtelaio, una riduzione complessiva del peso della S5 Leonardo di ben 650 kg, rimanendo comunque inalterate le tradizionali doti di robustezza e affidabilità che hanno fatto il successo di **Emilcamion**. Ovviamente non mancano, sulla S5 Leonardo, i sistemi di sicurezza che impediscono il ribaltamento della **vasca** se la sponda è chiusa mentre una serie di spie e di avvisori acustici in cabina segnalano l'apertura/chiusura della sponda nonché il corretto ribaltamento della **vasca**. La sponda, ad ala di gabbiano, è stata ridisegnata per consentire operazioni di carico e scarico più facili, nonché un'altezza di apertura che tocca i 70 cm sopra le sponde laterali per il massimo deflusso dei materiali trasportati. A richiesta la sponda può essere attrezzata con il nuovo sistema di chiusura stagna assicurata da una guarnizione pneumatica che si gonfia mediante l'immissione di aria compressa e che corre lungo tutto il bordo della sponda posteriore impedendo la fuoriuscita di liquidi. Il comando di gonfiaggio della guarnizione pneumatica è comodamente sistemato in cabina. **MC.**

La S5 Leonardo risulta più conveniente nel prezzo, e quindi più appetibile per i mercati esteri, grazie al grosso lavoro di progettazione a carico della parte idraulica che la snellisce notevolmente, consentendo di contenere i costi

(Marco Bettini, Presidente Emilcamion)



Marco Bettini, Presidente Emilcamion, con i Fratelli Simonelli alla consegna dei 10 Mercedes Benz Actros con vasca S5 Evo